

primo piano

**Solidarietà Internazionale**  
Aperte le iscrizioni alla SPICes

A scuola di politica internazionale, cooperazione e sviluppo per approfondire i grandi temi che toccano l'intero pianeta. Sono già aperte le iscrizioni 2002 alla SPICes, la Scuola di Politica Internazionale, Cooperazione e Sviluppo promossa da Volontari nel mondo - FOCSIV, in collaborazione con la Caritas Italiana e UCSEI (Ufficio Centrale Studenti Esteri in Italia). Il corso, che si svolge a Roma, dura un anno, ed è rivolto a laureati in qualunque disciplina, a chi è impegnato nel mondo dell'associazionismo e delle ong e a chiunque voglia formarsi nel campo della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo. I posti disponibili sono 80; le domande di ammissione, disponibili con il bando all'indirizzo internet [www.focsiv.it](http://www.focsiv.it), devono essere spedite entro il 4 gennaio 2002.

**Africa**  
Concorso fotografico per scoprire «l'anima nera»

Uno scatto sull'Africa. Lo propone il concorso fotografico "L'anima nera dei popoli bianchi", dell'associazione di volontariato Percorsi di pace, a Casalecchio di Reno (Bo). Al primo classificato andrà una cena per 4 persone offerta dal ristorante africano Adal, di Bologna, mentre il secondo premio è una cesta di prodotti del commercio equo e solidale. Il terzo classificato si aggiudicherà un abbonamento annuale alla rivista "Nigrizia". Tutte le foto pervenute (entro e non oltre il 28 febbraio 2002) verranno esposte alla Casa della Solidarietà di Casalecchio di Reno (ex Istituto Salvemini). Per saperne di più: associazione Percorsi di pace, via Francesco Baracca 4/6 - 40033, Casalecchio di Reno. Tel. e fax 051 6132264.



**Senza tetto**  
A Torino si cercano appartamenti disponibili

Cercasi urgentemente appartamento per i senza tetto di Torino. L'appello arriva dall'associazione di volontariato Amici di Lazzaro ed è rivolto a tutti i torinesi che abbiano un alloggio libero o che vogliono sostenere l'affitto di un locale. Ci penseranno poi i volontari degli Amici di Lazzaro ad arredare e sistemare la casa di accoglienza. L'associazione lavora in strada dal 1997, con otto gruppi di persone, che ogni notte incontrano e aiutano immigrati, senza tetto e ragazze costrette alla prostituzione in diverse zone della città. Con l'inverno l'urgenza è trovare spazi caldi dove dormire: solo lo scorso anno, a Torino, durante i mesi invernali sono morti 8 senza tetto. Per rispondere all'appello è possibile contattare gli Amici di Lazzaro, via Toselli 1, Torino, tel. 349 4665365, C/C postale 27608157.

**In Rete**  
Condividere.org nuovo «portale sociale»

Una guida per navigare nel mondo del volontariato, del non-profit, della cooperazione sociale e dell'impegno. Si chiama [condividere.org](http://condividere.org) ed è un nuovo "portale sociale" pensato per dare visibilità e fare dialogare un mondo che ancora usa poco la Rete. Condividere.org è diviso in 17 grandi sezioni, ognuna dedicata alla raccolta di associazioni, cooperative, link, indirizzi e informazioni utili su grandi tematiche: dal volontariato alla disabilità, dalla sanità all'immigrazione, dall'infanzia al lavoro. Il portale ha poi una sezione dedicata alle news, con segnalazioni di convegni, incontri, mercatini solidali, e una parte riservata a forum tematici e alle chat. Il sito [www.condividere.org](http://www.condividere.org), è realizzato e curato da tre realtà della cooperazione sociale riminese: Radio Icaro, Il Millepiedi e Acli Rimini.

# Le buone azioni che sostengono il mondo

*In aumento le donazioni in aiuto dei paesi in via di sviluppo e di quelli in guerra*

Mauro Sarti

La guerra non ha fatto danni alla raccolta fondi del non profit. Anzi, se solo prendiamo in considerazione le donazioni che quotidianamente arrivano all'Unicef, le previsioni sono tutt'altro che catastrofiche e, grazie anche al Natale, volano verso l'alto: rispetto ai 75 miliardi raccolti nel 2000, gli operatori del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia sperano di superare gli 80/85 miliardi per il Capodanno 2002. L'Italia, gli italiani, sono in fondo tra i più generosi donatori della grande organizzazione internazionale, e sembra che vogliano continuare ad esserlo. Quest'anno poi si è messo in mezzo anche l'Euro, e la voglia di fare di più. Unicef, Amnesty e Wwf hanno fatto catenaccio (grazie anche ai contenitori messi in giro già da tempo dall'Airc, l'associazione italiana per la ricerca sul cancro) ed hanno lanciato un appello: non cambiare gli spiccioli in Euro, falli fruttare per gli aiuti internazionali, falli diventare «l'ultima buona azione della lira». Gli uffici per la raccolta fondi si sono messi al lavoro, la campagna «Salvamondo» è partita nelle settimane scorse e le risposte non mancano. Segno che la guerra, questa guerra, non ha cambiato le coscienze, e che il Natale continua a tirare nel mercato delle donazioni «liberali», come burocraticamente si chiamano i soldi che le aziende decidono di destinare al mondo della solidarietà. «Noi siamo abituati a lavorare per progetti, anche se siamo consapevoli che il periodo natalizio è sempre quello più propizio per questo genere di attività - spiega Luigi Pasini, responsabile della raccolta fondi e vendita prodotti dell'Unicef italiana - lavoriamo dodici mesi all'anno, ma questi ultimi mesi godono sempre di una attenzione particolare. Quest'anno poi, il flusso delle donazioni si è sempre mantenuto mediamente superiore a quello dell'anno passato...». Non è dunque il Natale, e nemmeno la tecnica della raccolta fondi, è forse la sensibilità che è cambiata. In Afghanistan l'Unicef lavora da un sacco di anni, anche se ultimamente ha potenziato le sue attività, è la guerra ha solo contribuito a rendere più scorrevole il flusso di denaro in cambio... di un regalo di Natale. Un biglietto di auguri, un giocattolo etnico in legno, una maglietta stampata. Gadget e opere di cartone in fondo sono in linea con la gadgettistica natalizia di sempre, niente influssi tecnologici

**in sintesi**

**Per la prima volta in Italia, tre grandi Associazioni internazionali, Amnesty International, Unicef e Wwf collaborano ad un unico progetto di raccolta fondi. «Non cambiare gli spiccioli in Euro, cambia il mondo in meglio» è lo slogan dell'iniziativa, che nasce in occasione del passaggio dalla lira all'euro e del cambio delle attuali monete nazionali dei paesi aderenti all'Unione monetaria europea. Amnesty International, Unicef e Wwf lanciano, dunque, una grande campagna per la raccolta di monete e banconote italiane ed estere. La campagna di raccolta fondi, già avviata, terminerà nel mese di marzo 2002 e sarà realizzata su tutto il territorio nazionale sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e del Comitato Euro. Donare a "Il Salvamondo" permetterà di evitare code in banca per convertire piccole somme in Euro e offrirà a tutti la possibilità di cambiare "in meglio" il destino delle monete. Potranno essere donate a "Il Salvamondo" anche le valute straniere, in particolare le monete che non si possono cambiare in banca. La raccolta fondi sarà realizzata attraverso molteplici canali: più di 35.000 grandi contenitori "L'ultima buona azione della Lira" di Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) che accolgono anche l'iniziativa "Il Salvamondo", collocati presso uffici postali, banche, supermercati, grandi magazzini, farmacie, Comuni, sale cinematografiche, etc. Il conto corrente postale è n. 554030 intestato a "Il Salvamondo"; il conto corrente bancario n. 4000 ABI 6355 CAB 3209 c/o CARIVERONA BANCA S.p.A. intestato a "Il Salvamondo"**

e globalizzati, niente concorsi a premi, niente Bingo in casa non profit. Vince ancora la voglia di fare, di raccogliere per fare. «Nessuno in questi mesi - continua Pasini - ha mai storto il naso quando si parlava di Afghanistan, nessuno ha mai detto no, "quei bambini non li dobbiamo aiutare". E questo è certamente un segnale positivo per tutti». Oggi il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia opera in 161 paesi di tutto il mondo, dove vivono oltre due miliardi di bambini e ragazzi sotto i quindici anni, con programmi di sviluppo a lungo termine nel settore sanitario, dei servizi, delle forniture d'acqua, dell'istruzione e dell'assistenza alle madri, oltre che con programmi di emergenza, per difendere bambini dalle conseguenze delle guerre e di altre calamità. Quasi due milioni di bambini l'anno continuano a morire perché non sono stati vaccinati contro le principali malattie che colpiscono l'infanzia: morbillo, poliomielite, tubercolosi, pertosse, difterite e tetano. Eppure vaccinare un bambino contro tutte le

queste malattie costa, complessivamente, meno di trentamila lire... E tanto costa oggi adottare una «Pigotta» le bambole di pezza che l'Unicef ogni anno mette in vendita per raccogliere fondi per la vaccinazione. Funziona, e funziona tanto più quest'anno con la guerra che ha portato nuovo orrore, e che stride con quella di «voglia di chiudersi in stessi» slogan in queste settimane tanto sbandierato dalle più brillanti agenzie di comunicazione, quanto disatteso. «Temevamo inizialmente in un effetto perverso - racconta Andrea Antenucci, responsabile raccolta fondi e marketing di Amnesty International, sezione italiana - al contrario non stiamo registrando grossi problemi. La nostra è come sempre una posizione imparziale, e su questa linea continuiamo a muoverci. Il mandato di Amnesty è quello di promuovere la consapevolezza e l'aderenza alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dei vari paesi, prevenire gli abusi, assicurare il rispetto di questi diritti per le persone particolarmente esposte al rischio di violazio-



ni... E questa linea è stata premiata: le donazioni per la nostra organizzazione non hanno subito flessioni, né stop». Le campagne in corso sono contro la tortura, quella «permanente» contro la pena di morte, fino alla lotta disperata per fermare l'utilizzo di minori sui campi di guerra. Tante altre fanno parte dell'archivio di questi ultimi decenni, e che hanno portato l'organizzazione internazionale al Nobel per la pace del 1977. «In questi ultimi mesi ci siamo molto concentrati sull'iniziativa del Salvamondo, che ha assorbito gran parte delle nostre energie - continua Antenucci - è responsabile di un ufficio composto da sei persone. Tra noi e le altre organizzazioni non c'è competizione, e questa iniziativa fatta as-

sieme ad Unicef e Wwf è qui a dimostrarlo». Un bilancio di sette miliardi, 80.000 soci, un data base di oltre 300.000 nomi, quasi tutti riferiti a persone singole. E' la ricchezza di Amnesty, e la sua grande fatica. Il segretario internazionale di Londra è il quartiere generale del movimento. Elabora l'intera struttura delle campagne per tutte le sezioni, i gruppi locali e gli attivisti singoli di AI. Il resto è il lavoro sul territorio delle centinaia di gruppi che danno voce all'appello dell'organizzazione, promuovendo iniziative e, perché no, mettendo sui tavoli anche il materiale in vendita per l'indispensabile raccolta fondi. «I nostri gruppi sono già operativi di lavoro - conclude Antenucci - e bisogna stare attenti a promuo-

vere nuove iniziative, serve attenzione per non sovraccaricare troppo la struttura sul territorio». Il «Salvamondo» è dunque una risposta, una tecnica, e una speranza. A fine marzo, quando tutte le cassette verranno svuotate, si capirà se ha funzionato. E quanto le «buone azioni» siano ancora care agli italiani.

**clicca su**

<a href="http://www.amnesty.it">www.amnesty.it</a>
<a href="http://www.unicef.it">www.unicef.it</a>
<a href="http://www.wwf.it">www.wwf.it</a>
<a href="http://www.salvamondo.it">www.salvamondo.it</a>

Gruppi, associazioni, ong: come spendere con un occhio alla qualità e uno alla solidarietà nei confronti dei deboli di tutto il mondo

## Bambole, candele e libri: ecco il regalo alternativo

iniziativa natalizia dell'associazione sono le candele: profumate e già confezionate, con il relativo portacandele, sono a disposizione del pubblico in tre formati. (<http://www.arche.it>).  
Le pigotte dell'Unicef. «Pigotta»: il nome suona familiare per chi ha dimestichezza con il dialetto lombardo. Vuol dire bambola e, nel caso dell'Unicef, è una bambola speciale: è simbolo, infatti, di un bambino che, in un paese in via di sviluppo, ha bisogno d'aiuto. Chiare, more, con o senza cappello, in kimono o con un chador, le pigotte spuntano ogni anno a dicembre nelle piazze italiane e nei punti vendita dell'Unicef, e vengono offerte al pubblico per raccogliere fondi destinati alle

campagna mondiale per la vaccinazione. Adottare una pigotta è facile: basta recarsi nel punto espositivo Unicef e, versando un'offerta base di trentamila lire (poco meno del costo di un ciclo di vaccinazioni), è possibile scegliere e portare a casa una bambola. (<http://www.unicef.it>)  
Buon Natale dal Cesvi. Si possono vedere in anteprima, all'indirizzo [www.cesvi.org/natale2001.asp](http://www.cesvi.org/natale2001.asp), i biglietti per il Natale 2001 del Cesvi (Cooperazione e sviluppo), con la riproduzione dei disegni di Tullio Pericoli e Bruno Bozzetto. Acquistandoli si sostiene il progetto "Fermiamo l'Aids sul nascere", che ha come scopo bloccare la trasmissione del virus da mamma a bimbo, in Africa. Questo, concretamente, è



possibile con un programma di cura farmacologica a base di nevirapina, un farmaco antiretrovirale che protegge il nascituro dal contagio. Ma il progetto contempla anche il sostegno psicologico alla mamma e l'assistenza alimentare al bimbo. Per dieci biglietti augurali, con immagini varie, è richiesto un contributo di trentamila lire.  
Solidarietà per il Sud del mondo. Palloni garantiti da Trans Fair, i licenziatari del marchio di garanzia del commercio equo e solidale, e calze per la Befana ricamate dalle donne del Bangladesh. Sono alcuni dei regali natalizi equosolidali in vendita in tutte le Botteghe del mondo sparse in Italia e sugli scaffali delle Coop. Per combattere il lavoro mi-

norile, in particolare nel Sudest asiatico, l'associazione Trans Fair offre palloni garantiti: arrivano dalla regione di Sialkot, da dove giungono l'80% dei palloni mondiali, ma non sono cuciti dai bambini e assicurano un salario equo ai lavoratori adulti. Per unire la festa della Befana alla solidarietà verso i piccoli produttori del Sud del mondo, invece, quest'anno ci sono le colorate calze ricamate dalle donne del Bangladesh: naturalmente riempite da miele messicano e da tavolette di cioccolato del Ghana.  
La bottega del Natale dell'Isi. Come ogni anno l'Isi ("I Sant'Innocenti"), che si occupa di infanzia abbandonata, apre "La bottega del Natale", tradizionale negozio di oggettisti-

cata natalizia e antiquariato nel centro di Reggio Emilia. L'intero incasso del mese di attività della bottega andrà quest'anno a finanziare la creazione di un centro educativo a San Salvador, con tanto di biblioteca e un centro di formazione per artigiani. Isi ha allestito la bottega in vicolo Trivelli 2/e; la particolarità di quest'anno è l'affiancamento di altri due negozi a quello tradizionale, per dare un ulteriore contributo al progetto. Uno di questi è la "Bottega del popolo", in via Farini; gestita dall'associazione Ppl (Pane pace lavoro), vende libri a prezzi vantaggiosissimi, quasi simbolici, e con una logica di mercato originale: un libro tremila lire, due libri tremila lire, tre libri tremila lire. Ma perché proprio libri? Perché c'è un evidente "filo rosso" tra ciò che si vende e ciò che si vuole realizzare: una parte del progetto del centro educativo, difatti, è destinato a una biblioteca. (<http://www.isan-tinnocenti.it>)  
(a cura di Federica Iacobelli, Elisabetta Norzi, Chiara Vergano)